

poi Banca di Roma, in seguito alla fusione, istituito quindi creditore della FEDIT; il prof. Capaldo diviene Presidente di S.G.R., che è la società formata dai creditori FEDIT, che acquista il patrimonio in sede di vendita in massa; ed è lui che elabora la proposta di acquisto, tant'è che viene chiamato appunto "Piano Capaldo". Ma da tener presente che lo stesso prof. Capaldo, a partire dalla fine degli anni '80, è il referente tecnico per la FEDIT; è colui che viene chiamato dal Presidente della COLDIRETTI, della CONFAGRICOLTURA; è colui che viene indicato come referente dal Senatore Andreotti al Roveraro; viene chiamato da Gorla per essere sentito prima della decisione di commissariamento. E' abbastanza pacifico che il prof Capaldo conoscesse bene, si era infatti interessato anche di una ipotesi di ristrutturazione la situazione FEDIT.

Il prof. D'Alessandro. Il prof. D'Alessandro, il tecnico a cui l'imputato Greco indirizzò Piovano per la richiesta di parere sulla istanza del 27 maggio, è poi lo stesso D'Alessandro che diventerà liquidatore di Agrifactoring; Agrifactoring che è la maggiore creditrice di FEDIT, anch'essa in concordato preventivo, e protagonista di un'altra particolare vicenda, cioè: quella del voto dato per errore. Sostanzialmente, era necessario il voto di Agrifactoring per arrivare al concordato preventivo FEDIT. Agrifactoring vota perdendo così il privilegio, e sostiene